FALCONARA MARITTIMA – Si estende la solidarietà con le operaie in lotta

NEANCHE L'INTERVENTO DEL PRETORE SERVE PER FAR RIAPRIRE LA FILIPPONI

Una conferenza stampa della FULTA nella fabbrica occupata — Il problema delle lavoranti a domicilio — Da settimane il proprietario non si fa vedere nello stabilimento — Vertenza difficile ma le lavoratrici sono decise a « non mollare »

FALCONARA M., 9

Alla « Filipponi » nessuno si perde d'animo, nonostante — questo il giudizio di sindacalisti ed operaie — si sia di fronte ad una vertenza difficile che offre segni vistosi di ambiguità e di incertezza. « Come potremmo abbandonare la lotta — ci dicono le lavoratrici — se questa fabbrica è tutto per noi? ».

Sono giovani, queste operaie della « Filipponi », lo stabilimento occupato da parecchi giorni: ormai il nostro giornale è « di casa » nella fabbrica. A distanza di due settimane siamo ritornati a parlare con le maestranze; la FULTA, infatti, (Federazione Tessili ed abbigliamento) ha convocato i rappresentanti della stampa locale per raccontare le ultime vicende e per chiedere — anche alla stampa — solidarietà, impegno.

Attorno alle operaie della Filipponi, alla loro « questione » si sono radunati enti locali (Falconara, Chiaravalle, Montemarciano), consigli di fabbrica (Manifattura Tabacchi, API, Lola, ecc.), partiti ed associazioni femminili: la pressione concentrica non piega però ancora l'atteggiamento arretrato e chiuso di Mario Filipponi, il proprietario dell'azienda (15 dipendenti *interne* e 60 lavoranti a domicilio). Non è sufficiente neppure la sentenza della Magistratura di Ancona che ha decretato « l'immediata apertura » e la « piena riassunzione » di tutta la manodopera.

L'obiettivo della totale occupazione è anche quello dei sindacati, i quali tuttavia lasciano aperte tutte le strade per risolvere la vertenza, compresa quella proposta da tre dipendenti della azienda (un impiegata, una operaia-capo, un coordinatore delle consegne): le tre persone chiedono di ricevere l'azienda in affitto e di poterla così gestire: l'organigramma che hanno avanzato prevede la riassunzione immediata di sedici licenziate, mentre le altre dovrebbero essere messe in disoccupazione. Nel contempo dovrebbe funzionare parzialmente la Cassa Integrazione.

Tale prospettiva ovviamente non è molto gradita dai sindacati. La fabbrica non è in crisi, anzi il settore tessile è in parziale recupero: dunque — dicono — è possibile la soluzione ottimale della totale reintegrazione della forza lavoro.

Domani martedì si svolgerà una riunione tra i tre proponenti e il padrone, mentre mercoledì all'ufficio del lavoro di Ancona si vaglierà la questione con i sindaci e le lavoratrici.

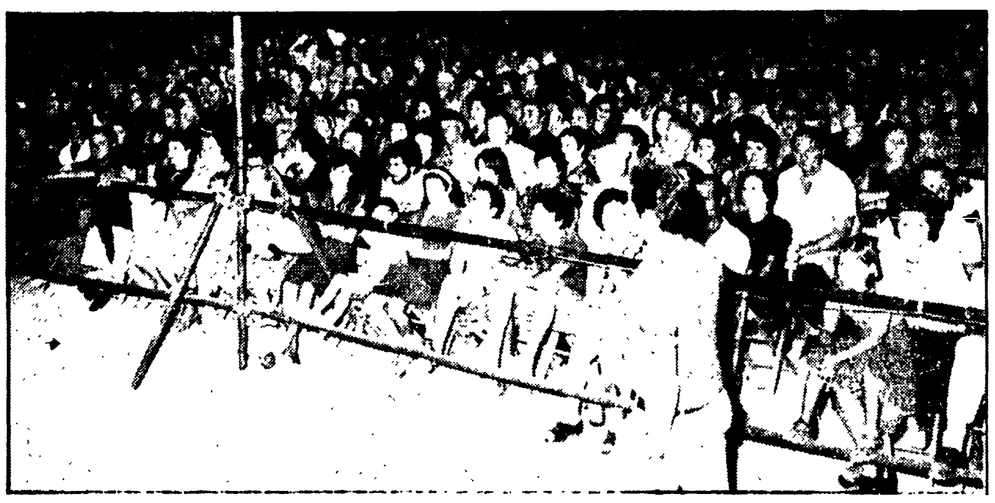
In queste occasioni dovrebbe essere finalmente presente Filipponi, il quale dall'avviso di licenziamento non ha più messo piede in fabbrica e tantomeno ha risposto ai sindacati che lo hanno sollecitato ad un confronto.

L'altra porta che si vuol tenere aperta è l'autogestione, progetto suggestivo quanto improbabile; si stanno tuttavia prendendo contatti con la Cooperazione, con tecnici di fiducia dei lavoratori. « Preferiamo altre soluzioni », precisano i sindacalisti. Un operaia giovanissima aggiunge: « La fabbrica non deve morire. E' nostro dovere fare tutte le verifiche necessarie ».

Dopo Mucci della FULTA, prendono la parola le lavoranti a domicilio: sono una decina quelle che hanno seguito passo passo la lotta delle ragazze della Filipponi. « Se non ci mettiamo insieme — dicono con passione — non riusciamo a capire neppure quanto siamo sfruttate ».

L'incontro con la stampa è servito soprattutto a mettere a fuoco i problemi profondi delle lavoranti a domicilio: si è discusso infatti della possibilità di regolamentare la loro posizione, di applicare la legge. Anche qui, come in altre zone della nostra regione, troppe ragazze hanno questo « destino »: dodici ore e più di lavoro a casa per guadagnare non oltre 500 lire all'ora.

La lotta che si conduce alla Filipponi è *esemplare*, si è detto, per le dimensioni della azienda, per la composizione sociale della manodopera, per il settore che interessa.



L'eccezionale folla che ha gremito la platea del festival nell'ultima serata

Fino a tarda ora in migliaia alla festa di Pesaro

PESARO, 9.

Come nella migliore tradizione del Festival dell'Unità, quello provinciale di Pesaro e Urbino ha avuto il sugello conclusivo di una domenica difficilmente dimenticabile.

L'affluenza è iniziata verso mezzogiorno e si è infittita sempre più con il trascorrere delle ore. Tutto era perfettamente predisposto per concludere bene questa iniziativa costruita per tutti dai comunisti. I compagni e i simpatizzanti (numerosi anche loro) hanno dato prova fino all'ultimo di impegno ed entusiasmo per consentire che tutto andasse per il verso giusto, per far fronte a tutte le richieste di un numero eccezionale di cittadini che ha voluto ancora riunirsi — come per un caldo saluto — rispondendo appieno al richiamo di questa grande festa

Quando il compagno Arrigo Boldrini ha incominciato nel tardo pomeriggio il discorso politico di chiusura, erano migliaia e migliaia attenti, ad ascoltare la voce del Partito; gli stessi che hanno affollato gli stands della festa fino a tarda sera.

Tutto si è svolto in assoluta serenità; « il servizio che siamo chiamati a svolgere alle feste del partito comunista non è mai pesante, direi quasi che è piacevole » abbiamo sentito mormorare ad un agente di polizia in servizio all'interno della festa che evidentemente si riferiva al clima di serenità caratterizzante, sempre, le manifestazioni a sostegno della stampa comunista.

La festa è caduta anche quest'anno a ridosso di una consultazione elettorale; così era avvenuto nel '75, dopo il 15 giugno e così l'anno precedente, dopo il referendum. Ed ha coinciso con il dibattito parlamentare sul nuovo governo. E' stato questo il tema al centro del dibattito, delle discussioni che hanno caratterizzato le iniziative politiche nell'ambito della festa: il discorso di apertura del segretario della Federazione provinciale comunista, la tavola rotonda fra i partiti, la manifestazione internazionalista, il contenuto del giornale quotidiano stampato all'interno della festa e naturalmente il discorso conclusivo del compagno Boldrini.

« L'astensione determinante dei comunisti — ha detto tra l'altro Boldrini nel discorso conclusivo — apre una fase politica estremamente interessante, ma è necessaria più che mai una forte mobilitazione nel Paese per incalzare il governo e la DC al fine di arrivare alla formazione di una direzione politica di unità nazionale che possa affrontare con autorità politica e morale i gravi problemi che affliggono il Paese e la società ».

Urbino - Un provvedimento del Ministero per i Beni Culturali

Palazzo Ducale finalmente accessibile il pomeriggio

Il lungo orario, che durerà fino al 19 settembre, andrebbe esteso a tutto l'anno - Altri problemi del museo legati alla scarsità di personale - Tuttora chiuso al pubblico il piano sopraelevato ricchissimo di opere importanti

URBINO, 9

Avevamo già posto il problema dell'orario di apertura del Palazzo Ducale, che causava non pochi disagi a chi metteva in conto delle sue ore ad Urbino principalmente tale monumento. Apprendiamo che già da alcuni giorni il Palazzo Ducale osserva una apertura che va dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30: ciò in conseguenza di un provvedimento del ministero per i Beni Culturali e Ambientali che ha disposto una assegnazione di personale, aumentato anche per il fatto che — per lavori di consolidamento — una parte della Galleria è chiusa. Questo personale può pertanto essere utilizzato per prolungare l'apertura del Museo.

Per quanto temporaneo (fino al prossimo 19 settembre) il provvedimento copre certamente un'esigenza tanto più pressante e avvertita in questa stagione. Da un lato è avvantaggiata ed estesa la conoscenza di un patrimonio di immenso valore artistico e architettonico (parliamo sia della struttura architettonica del Palazzo Ducale, per esempio dello splendido cortile d'onore, sia dei quadri, degli arazzi, dei dipinti ospitati nelle stanze stesse del palazzo feltresco), dall'altro si avvale di questa doppia apertura il turista.

Abbiamo detto, infatti, in altra occasione che Urbino ha un notevole flusso di turismo giornaliero, proveniente dalla vicina Riviera adriatica. Ora il fatto che il Palazzo Ducale, proprio per mancanza di personale, osservasse un orario di apertura ridotto e solo pomeridiano, aveva provocato disagi, malumori e delusioni.

Accogliamo dunque con piacere la notizia di un orario diverso e di un organico del personale più nutrito e aderente alle esigenze oggettive. Ci auguriamo anche che da temporaneo il provvedimento possa diventare definitivo: è vero sì che d'estate affluiscono molti turisti, certamente la maggior parte rispetto al totale annuale, ma è pure da notare che i « ponti », le feste dei primi di novembre, le vacanze di Natale o Pasqua trovano ad Urbino una particolare soluzione di vacanza breve.

I problemi, infine, non sono tutti qui: c'è da ricordare che tutto il piano sopraelevato del Palazzo Ducale, ricco di tele e quadri soprattutto del XVII e del XVIII secolo, è ancora chiuso al pubblico proprio per insufficienza di personale. Quello esistente può solamente coprire l'area del piano nobile.

La «Città ideale» torna nella Sala degli Angeli

URBINO, 9

Un altro celebre dipinto è tornato al suo posto nel Palazzo ducale di Urbino. *La Città ideale*, opera emblematica della civiltà urbinate, dopo un lungo e paziente restauro, è stata riesposta al pubblico nella Sala degli Angeli, dove ancor meglio risplende nella naturale brillantezza dei suoi colori riscoperti da una accurata pulitura

Il restauro, eseguito dai signori Oberto, è stato, come si diceva, lungo e difficile (se ne darà documentazione in un'apposita mostra che la direzione della galleria prepara per la prossima primavera). Si tratta di una mostra didattica dedicata a « Tiziano per i duchi di Urbino », che si aprirà il 25 agosto nel quadro delle celebrazioni per il IV centenario della morte dell'artista, organizzate da un comitato di Enti a cui partecipano l'Università degli Studi, la Accademia Raffaello, il Comune, l'Azienda di Turismo e la Soprintendenza per i Beni artistici e storici delle Marche. Seguirà una mostra dell'apparato per le nozze di Federico Ubaldo e Claudia dei Medici del 1621, che sarà allestita nel prossimo autunno.

Frattanto la direzione della Galleria, secondo il programma con cui intende rivalorizzare il patrimonio storico-artistico del Palazzo ducale, ha ritenuto di non dover ritardare la restituzione al pubblico godimento di un dipinto così importante.

In base al programma si è già provveduto al restauro del cosiddetto Appartamento degli Ospiti.

Mentre i restauri al Castellare tengono forzatamente chiusa una parte della Galleria, si sta studiando in dettaglio il riordinamento di tutte le raccolte e le relative opere di allestimento che verranno a sostituire quelle provvisorie adottate

Consensi all'iniziativa dell'Amministrazione di Ancona

Unificazione delle tariffe dei trasporti urbani: sì dei sindacati e di nove Comuni

ANCONA, 9

Nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale di Ancona si era fatta promotrice di un'azione a livello regionale per arrivare ad un adeguamento e ad una unificazione delle tariffe dei trasporti urbani praticate dalle aziende municipalizzate o da quelle a gestione diretta nonché ad un potenziamento del trasporto pubblico.

Numerosi incontri si sono susseguiti fra i rappresentanti dei Comuni marchigiani ed esponenti delle organizzazioni sindacali ed infine, a conclusione di una ulteriore riunione, è stato approvato un documento unitario, in cui si precisa fra l'altro:

« I Comuni ed i sindacati convengono che il servizio sociale del trasporto pubblico deve essere incrementato e potenziato, disincentivando quello privato allo scopo di contribuire a dare un diverso indirizzo al trasporto di viaggiatori nel nostro apese. A tal fine i servizi pubblici debbono essere favoriti, estesi e potenziati, ma contemporaneamente razionalizzati per eliminare gli sprechi, i disservizi, per offrire ai cittadini un trasporto sempre migliore ed efficiente ». I presenti hanno concordato sui seguenti punti:

1 necessità di approfondire, congiuntamente ed a livello locale, l'esame dei problemi connessi al servizio (qualità, efficienza, trattamento differenziale delle tariffe a favore dei lavoratori e studenti e gratuito per i pensionati) allo scopo di trovare le soluzioni più adeguate;

2 urgenza di procedere, sempre a livello locale, ad una approfondita analisi dei problemi relativi al collegamento tra i servizi urbani ed extra-urbani per giungere al necessario coordinamento degli stessi il quale è favorito dalla creazione, dal sostegno e dalla adesione dei Comuni ai Consorzi fra enti locali per la pubblicizzazione dei servizi;

3 necessità di uniformare, nelle condizioni permesse dalle situazioni locali, la politica tariffaria dei trasporti pubblici urbani nella regione.

« I Comuni — continua il documento — nel mentre denunciano i paurosi deficit aziendali in via di incremento, hanno espresso l'intenzione di adeguare le tariffe (biglietti a L. 100) e gli abbonamenti ai crescenti costi.

« Le organizzazioni sindacali prendono atto dei propositi dei Comuni e confermano la esigenza che la revisione delle tariffe avvenga nel contesto della trattativa locale pur con tempi di attuazione diversi; ribadiscono la loro richiesta di ricercare forme di abbonamenti agevolati per i lavoratori e gratuiti per i pensionati fino a centomila lire mensili come unico reddito.

« I Comuni si sono impegnati a promuovere gli incontri necessari per l'attuazione degli obiettivi sopra indicati. I Comuni e le organizzazioni sindacali hanno concordato infine di far presente alla Regione Marche la esigenza che si privilegi costantemente, nel settore dei trasporti, l'impresa pubblica

I Comuni che hanno approvato il documento sono Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Fano, Urbino, Recanati, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto.

Sottoscrizione

Alcuni degenti del Centro Cardiologico di Ancona, provenienti da varie località, hanno sottoscritto per il PCI la somma di lire 21 mila. I compagni della Federazione ringraziano e augurano al gruppo di degenti una pronta guarigione.

I giovani comunisti, socialisti e repubblicani nella fabbrica occupata

Presso la fabbrica « Mario Filipponi » i rappresentanti della F.G.C.I., dei giovani repubblicani e dell F.G.S.I. hanno portato l'espressione della solidarietà dei giovani della provincia di Ancona

« Dalla lotta della "Filipponi" — si dice in un comunicato — emerge ancora una volta, e con drammaticità, il problema della precarietà del lavoro giovanile, del lavoro a domicilio e dell'apprendistato,

« In un momento di così grave crisi economica vengono colpite con particolare durezza le già gravi condizioni di vita e le prospettive di lavoro dei giovani e delle donne della nostra provincia; per questo la solidarietà nostra e di tutti i giovani democratici non può essere solo un momento emotivo, ma uno stimolo per la sempre maggiore mobilitazione ideale e politica

La DC aggiusta il tiro sul documento Fiorelli

La DC umbra è ritornata, sabato, con una nota della suo segreteria regionale, sulla polemica insorta intorno al « documento Fiorelli » e al funzionamento della macchina pubblica regionale. Si tratta di una nota certamente interessante che sembra esprimere un atteggiamento nuovo della DC umbra, consapevole della necessità di ricondurre sul terreno più appropriato — quello del corretto confronto, fra i partiti e nelle sedi istituzionali — un discorso che l'atteggiamento dello stesso gruppo consiliare regionale democristiano sembrava voler ridurre a semplice occasione polemica nei confronti dei comunisti.

La nota democristiana dopo aver in qualche maniera giustificato l'atteggiamento assunto dai consiglieri regionali dc al momento del voto sul « documento Fiorelli » (ne erano presenti soltanto alcuni e la cosa venne rilevata come non casuale), a proposito del dibattito in corso come « se è possibile una valutazione, difficile è una scelta tra i poli della attuale polemica anche perché non si sa fino a che punto la posizione di Fiorelli sia la posizione del PSI ».

Al di là di questa prima considerazione (che comunque tende a rilevare come spetti non ai singoli ma ai partiti assumere l'impegno di un confronto su un tema così vasto e complesso come quello della macchina pubblica), la nota democristiana precisa ulteriormente la posizione DC rispetto all'iniziativa di Fiorelli, sottolineando come nella posizione assunta dal presidente del Consiglio ci sia « il rischio di una strumentalità ». « Non è l'aumento di peso di una delle forze di maggioranza rispetto all'altra che può riguardarci — osserva la segreteria regionale DC riferendosi all'ultima parte della conferenza stampa di Fiorelli —, quanto il chiamare la maggioranza nel suo complesso, a fare i conti con una dimensione di dibattito che, coinvolgendo intero il destino democratico della nostra realtà regionale, deve guadagnare spazi sempre più ampi di confronto e di governo ». Un'esigenza questa dell'ampio confronto espressa, del resto, in maniera molto puntuale sia nell'articolo del segretario regionale Galli (pubblicato domenica sul nostro giornale), che nell'intervista rilasciata a Radio Umbria dal presidente della giunta regionale, compagno Marri.

La nota democristiana passa poi ad esprimersi su uno dei problemi più interessanti sollevati proprio dalla natura dell'iniziativa di Fiorelli e dalle caratteristiche da questa assunte: il ruolo e le competenze del presidente del Consiglio regionale. « Al voto favorevole alla elezione di Fiorelli affidammo come DC — dice a questo proposito la nota democristiana — l'attesa che la presidenza si sottrasse alle ragioni di parte e corrispondesse ad una funzione di moderazione e di equilibrio; ci chiediamo ora se certi atteggiamenti ed il taglio dato alla polemica da questa presidenza non lascino delusa un attesa che qui riconfermiamo e che continua ad essere condizionante di ogni nostro consenso ».

Entrando nel merito del documento Fiorelli la nota DC, osserva che questo mentre esprime urgenze reali « poi non riesce a situarle all'interno di una proposizione organica o definitiva riferita ad un progetto più a misura delle esigenze di partecipazione e di autonomia ».

Un'osservazione, questa, che in qualche maniera viene a dare ragione alle posizioni assunte dal nostro partito che contestava, appunto, l'iniziativa Fiorelli proprio per i vizi « verticistici » che la sottendevano.

Non si capisce però come, dopo questa serie di rilievi non secondari all'iniziativa Fiorelli (rilievi fra l'altro molto simili a quelli da noi espressi) la nota DC possa trovare spunti per arrivare ad affermare che dalla polemica sia deducibile un « ritorno » ad una natura integralista dei comunisti umbri che avrebbe ragione su quella « aperta e dialogica ». Sia Galli, che Mandarini, che Marri hanno, infatti, sempre rilevato la necessità di arricchire il confronto dei contributi, anche critici, di tutte le forze politiche democratiche e non solo sul tema della macchina pubblica. Un invito, il nostro, alla collaborazione fattiva, all'impegno nei momenti istituzionali (si ricordi il nostro, atteggiamento sulla richiesta Ercini della presidenza del Consiglio regionale alla DC) di cui, non a caso, sembra occuparsi, con accenti nuovi, proprio l'ultima parte del documento della segreteria regionale DC, quando parla della necessità di essere parte consapevole dei processi politici positivi e di sottrarsi alle logiche di parte e di misurarsi costantemente col dibattito nell'assemblea consiliare.

Una presa di posizione comunque interessante questa della DC che va a completare il quadro degli interventi (manca solo quello del PSI) sul dibatito apertosi dopo la presentazione del documento Fiorelli.

g. p.

Dall'ottobre dell'anno scorso per la vertenza provinciale e nazionale

I braccianti hanno fatto già 400 ore di sciopero

Per venerdì programmata un'altra astensione dal lavoro per l'intera giornata - Iniziative nei confronti dei partiti democratici - Gli obiettivi di lotta

Venerdì 13 Agosto i braccianti agricoli umbri entreranno in sciopero per 24 ore. La decisione unitaria di lotta della Federbraccianti-CGIL, FISBA-CISL e UISBA Uil intende rispondere al persistere della posizione di chiusura del padronato agrario in merito alle rivendicazioni dei braccianti. I braccianti agricoli dall'ottobre dello scorso anno, per la vertenza provinciale e per quella nazionale, hanne sostenuto oltre 400 ore di sciopero, e sono impegnati in ulteriori iniziative di lotta.

Le segreterie regionali delle organizzazioni sindacali bracciantili « esprimendo preoccupazione per lo stato sempre più degradato della agricoltura preannunciano — afferma un loro comunicato — il blocco totale delle produzioni e momentaneamente la sospensione parziale del governo del bestiame dall'8 al 14 agosto e successive iniziative da portare avanti nella seconda decade del mese corrente. Richiamando, inoltre, l'attenzione delle autorità e delle rispettive segreterie regionali dei partiti sull'assurda posizione di chiusura assunta dal padronato agrario ed in particolare dalla Confagricoltura nazionale, le invitano a prendere posizione attraverso interventi diretti a sostegno della lotta bracciantile, inviando "o.d.g.-fonogrammi" al Presidente del Consiglio, al Ministro del Lavoro, ai cap.gruppo parlamentari della camera e del Senato, sollecitandone l'impegno per una rapida e positiva soluzione della vertenza in atto ».

La vertenza dei braccianti agricoli come noto è incentrata su due temi: l'occupazione e le trasformazioni agrarie. La chiusura degli agrari si è particolarmente manifestata sul tema del controllo degli investimenti e della programmazione agricola

Temi sui quali « la resistenza ad oltranza del padronato agrario — affermano le segreterie regionali sindacali di categoria — dimostra la volontà di volere conservare le posizioni di privilegio e di rendita parassitaria che spesso si accompagnano con la mancanza assoluta delle capacità imprenditoriali ».

La manifestazione presentata alla stampa

Un festival in cui le donne racconteranno le loro lotte

L'iniziativa avrà luogo dal 16 al 22 a Castiglion del Lago

PERUGIA, 9

Dal 16 al 22 agosto a Castiglion del Lago avrà luogo il primo Festival Provinciale della Donna: per illustrare l'iniziativa è stata indetta nei locali della Federazione una conferenza stampa cui hanno partecipato il compagno Pannacci e le compagne Katia Selillo e Alba Scaramucci.

« I festival dell'Unità, — ha detto Pannacci ripercorrendone la storia — vengono incontro al bisogno d'incontro, di comunicazione, di rapporto sentito dalla gente e hanno registrato in questi ultimi anni un salto di qualità prodotto dal superamento di steccati e di pregiudiziali ideologiche e quindi dalla crescita della partecipazione popolare, che incide sugli stessi programmi delle manifestazioni, in quanto, partendo da esigenze diversificate e presenze eterogenee, cerchiamo di andare a una proposta nuova sul piano culturale, per una diversa concezione del tempo libero che invece di essere « catturato » e mercificato, si muova sul piano dell'educazione permanente.

Questo festival s'inquadra in una realtà in movimento e non va separato dal problema più generale della lotta per la trasformazione della società. I giovani e le donne hanno imposto in maniera impetuosa all'attenzione del paese una serie di problemi emergenti dallo specifico proprio di due categorie emarginate, toccando punte radicali (vedi Parco Lambro e movimenti femministi) e giungendo a espressioni esasperate che noi non condividiamo ma di cui cogliamo le motivazioni di fondo, per superarne l'irrazionalità e lo individualismo e avviarci a un livello più elevato di confronto politico senza passare attraverso il rifiuto e la repressione ».

Una delle novità di questo Festival, come ha ribadito la compagna Belillo, illustrando il programma delle singole giornate, è l'assenza di nomi di richiamo divistico che rappresenta un'ulteriore riconferma dell'inversione di rotta rispetto ai miti consumistici della società capitalistica.

Lunedì 16, ad esempio, invece del solito repertorio di canzoni, si terrà un recital in cui le donne racconteranno in prima persona le storie di lotta di cui sono state protagoniste. Si vuole così ricollegare la spinta emersa negli ultimi anni alla tradizione di lotta dalla Resistenza in poi e insieme gettare le basi per un lavoro in prospettiva che stimoli alla costruzione di una società più giusta.

Di qui la grande importanza dell'incontro di mercoledì 17 con le elette comuniste sul tema: « Democrazia e partecipazione: il contributo e il ruolo delle donne ». La serata internazionalista di mercoledì 18 sarà dedicata alla solidarietà con le donne dei paesi oppressi da dittature fasciste e governi reazionari sul filo conduttore della battaglia per la pace e la libertà. Venerdì 20 viene promosso un dibattito fra le esponenti dei movimenti femminili umbri, con i quali sono stati presi contatti proseguendo un colloquio già iniziato ed estremamente positivo perché unificante. Per sabato 21 è previsto un dibattito molto significativo sul tema: « Madre-figlio » relatore Carlo Manuali del CIM di Perugia. Per il comizio di chiusura, domenica 22, interverrà la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

Oltre i filmati, le mostre, gli spettacoli che si articoleranno nel corso delle diverse giornate, sarà aperta permanentemente una mostra del ricamo e di altre produzioni artigianali che mettono in evidenza la creatività femminile rimasta per le più anonima e non valorizzata: questo settore viene curato dalla compagna Wanda Trottini, mentre Rossella Dolcemore si occuperà dell'animazione artistica dei bambini attraverso un'attività decentrata che avrà a Castiglione il momento conclusivo di sintesi e di verifica alla fine del festival.

La compagna Scaramucci ha posto in rilievo l'iniziativa del Partito nei confronti del movimento femminile nell'ambito della strategia compressiva e la forza con cui la questione femminile incide sulla società.

Asteria Fiore

Un festival gestito dalle donne a Castiglion del Lago

Successo dei pittori umbri in giro per l'Italia

Sono tanti gli artisti che prendono il... volo

PERUGIA, 9

In questo periodo di stasi delle arti figurative val bene la pena di segnalare quanti, oltre i pochi mostri sacri della pittura umbra, che hanno ormai spiccato il volo verso livelli mondiali, svolgono meritoria attività extraregionale.

Da notare perciò la presenza, a Sassoferrato e Colle S. Lorenzo, di Laura Agostini, distintasi per la sua pittura sobria e delicata, così come pure Nello Palloni, sempre a Sassoferrato, si è fatto valere con robuste notevoli opere.

Giuliano Giuman parteciperà prossimamente con alcune sue valide realizzazioni, degne di questo artista, assiduo nel lavoro di una ricerca pittorica sempre più avanzata, alla imminente « Biennale della ceramica e del metallo, Gubbio '76 ».

Enrico Scotta, a Verona, ha riproposto, in chiave surrealista, il tema della solitudine esistenziale dell'uomo, con ottimi esiti; Lea Sarti espone, dopo il successo di Assisi, a Todi, Cartena e S.M. degli Angeli, sempre con grossi consensi.

A Città della Pieve, nella Rassegna della pittura contemporanea umbra, menzioni particolari meritano il solito, bravissimo Nello Palloni, Roberto Rossi, Gustavo Benucci, Franco Delicati, Carlo Dell'Amico, Carlo Germini ed il « Premio Dante 1976 » Rolando Meallesi, dalla bellissima pittura evanescente e tutto personale.

A Rimini, successo della mostra della ottima naif perugina Luigina Penci, la cui arte tenue e sognante si è fatta valere anche a Napoli, Bari e Cagliari, oltre che nella rassegna itinerante che toccherà presto anche Lugano, Londra e New York. Da notare che la Penci ha vinto recentemente il « Marc'Aurelio » d'oro.

Argo

I CINEMA

TERNI

VERDI: Razza padrona
FIAMMA: Le schiave dell'isola del piacere
MODERNISSIMO: Con tanti cari cadaveri
LUX: Corruzione al Palazzo di Giustizia
PIEMONTE: La matrigna

PERUGIA

TURRENO: Per qualche dollaro in più
MODERNISSIMO: Il sapore della paura
MIGNON: Ossessione carnale
LUX: (chiuso per ferie)
PAVONE: (chiuso per ferie)
LILLI: Sfida negli abissi

FOLIGNO

ASTRA: Poliziotti violenti
VITTORIA: Mi chiamavano... ma avevano sbagliato

SPOLETO

MODERNO: Perdutamente tuo

TODI

COMUNALE: Una Magnum speciale

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7,45: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa umbra; 8,40: Almanacco; 9,00: Miscellanea; 12,45: Notiziario; 13: Ore tredici; 14: Discoteca; 15: I nostri ospiti: La colonia di Todi; 16: Cantautori italiani; 17: Folk vive; 18: Great black music; 18,45: Notiziario; 19,30: Concerto della sera; 21: Cantautori umbri: Straccivarius; 22: Hard rock; 22,45: Notiziario; 23: Radio Umbria Jazz.